



## **Unione Sindacale Italiana Finanziari**

Sede Nazionale Roma, Via di Castro Pretorio, n. 30

### **CHE DITE... VOGLIAMO FARLA QUESTA LOTTA ALLE MAFIE?**

#### **23 maggio 1992**

**La mafia uccide Giovanni Falcone, sua moglie Francesca Morvillo ed i tre poliziotti della scorta Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro.**

#### **23 maggio 2020**

**Le mafie continuano ad essere capillarmente radicate nel nostro Paese.**

Italia? Pizza, sole e mafia.

Lo stereotipo con il quale viene rappresentata l'Italia è, oramai da decenni, sempre il medesimo e, anche in virtù della sua semplicità, non perde d'intensità.

Da quanti anni sentiamo ripetere la frase "La lotta alla mafia è uno degli obiettivi prioritari di questo Governo"?

Ora...non vorremmo stupirvi, ma gli italiani sono degli esseri pensanti.

Sicuramente ci sarà anche chi cerca il conforto di un'esistenza serena, cosa assolutamente legittima, nelle vane promesse ripetute anno dopo anno, senza nemmeno la vergogna di riciclare le perfettamente uguali parole dell'avversario politico che governava in precedenza, ma i più, grazie ai migliori standard qualitativi di vita di cui si gode da qualche tempo a questa parte, hanno utilizzato un po' del loro tempo per iniziare a formarsi delle opinioni, per lo più libere.

Noi siamo tra questi e come questi stiamo ancora aspettando delle risposte su stragi, delitti, attentati, rapimenti. Non dell'ultima ora, ma di 40 – 50 anni addietro.

Un Paese meraviglioso, l'Italia.

Ma permetteteci una domanda, rivolta a chiunque voglia ascoltarla:

#### **CHE DITE, VOGLIAMO FARLA QUESTA LOTTA ALLE MAFIE?**

Un sostenitore dei "complotti" in possesso degli asettici dati sul come, dove e quando vengono impiegate le Forze di Polizia, potrebbe elaborare l'ennesima teoria del "disegno dei poteri forti", poteri che cambiano periodicamente i vertici del sistema senza che, di fatto, nulla muti (sì, è storia vecchia: Tomasi di Lampedusa l'ha già descritta, seppur in maniera romanzata, qualche tempo addietro e facendo riferimento a tempi ancor più remoti).

Non è sempre semplice riuscire a spiegare in quanti rivoli si disperdano le sempre più limitate forze a disposizione. In questo tristissimo periodo di emergenza sanitaria del nostro Paese, tutte le Forze di Polizia sono state “dirottate” dalle loro attività istituzionali verso quelle, necessarie, di controllo dell’osservanza delle norme di contenimento del Covid-19. E molto spesso tutti noi, pur indossando oltre alla divisa anche le nostre paure, abbiamo operato coscienziosamente, con la gratificazione di un riscontro immediato della nostra utilità sociale. Sappiamo di averla, anche quando narrazioni distorte cercano di presentarci come “strumenti di vessazione”, quando non “vessatori” in prima persona, per il puro diletto di esercitare un potere.

Siamo nel 2020. Abbiamo gli strumenti tecnologici per combattere le mafie, le criminalità organizzate ed anche quelle comuni: volendo lo si può fare, magari partendo dall’utilizzo di banche dati “dialoganti” tra loro.

Nella lotta alle mafie potremmo costituire una risorsa importante, vista l’evoluzione delle stesse mafie e data la specificità delle “tracce” da seguire, sempre più nascoste tra le pieghe dei bilanci delle più disparate attività.

Vorremmo combattere, circoscrivere e sconfiggere questo cancro.

Allora, che dite? Vogliamo farla questa lotta alle mafie? Noi siamo qua, siamo pronti.

Magari non è così evidente, ma tantissimi di noi, servitori dello Stato, oltre al senso del dovere abbiamo anche un senso dell’onore.

**E sappiamo di essere in debito nei confronti di quegli uomini, come Giovanni Falcone, che hanno sacrificato la loro vita per non disonorare lo Stato prima e sé stessi poi.**

**Dobbiamo loro qualcosa.**

Roma, 23 maggio 2020

Il Segretario Generale Nazionale dell’USIF



---

(Vincenzo PISCOZZO)

**Dopo l’assassinio di Giovanni Falcone, dal 24 maggio 1992 ad oggi, le associazioni mafiose hanno ucciso altre 160 persone** (numero riferito ai soli assassinii certi).